



AFRICA/EGITTO - Ong egiziana: no alle "quote elettorali garantite" per i copti

Il Cairo (Agenzia Fides) - L'Egyptian Center for Development Studies and Human Rights - organizzazione non governativa vicina a ambienti della Chiesa copta ortodossa - ha chiesto che le prossime elezioni siano celebrate accantonando il sistema delle quote di seggi riservati ai cristiani. In una dichiarazione resa nota domenica 22 settembre, l'organismo ha ribadito la propria contrarietà al meccanismo in vigore anche alle ultime elezioni, che portarono al potere il Partito dei Fratelli Musulmani e il Presidente Mohamed Morsi, ora deposto. Secondo l'organismo, la prassi di riservare alcuni seggi in Parlamento a gruppi sociali definiti su base religiosa contraddice il principio di uguaglianza tra i cittadini che dovrà essere garantito dalla nuova Costituzione, sulla quale una Commissione costituente di 50 membri è al lavoro dallo scorso 8 settembre. Secondo i responsabili del Centro, il sistema della quote contraddice anche la speranza di dar vita in Egitto a uno Stato di diritto, liberato dai settarismi. Nel pronunciamento della Ong si respinge anche la definizione dei copti come minoranza: i copti - ricorda la dichiarazione - fanno parte del tessuto della Nazione e non sono gli ultimi arrivati.

Anche il Vescovo di Minya dei copti cattolici Botros Fahim Awad Hanna ribadisce all'Agenzia Fides la propria contrarietà al sistema della quote, che a suo giudizio "favorisce la divisione del Paese su base settaria". A giudizio di Anba Botros, " Tutto deve essere posto sotto una legge che garantisca a tutti i cittadini uguali diritti e aiuti a selezionare per l'attività politica persone competenti, a prescindere dalla loro confessione e pratica religiosa. Così non avremo più bisogno di escamotage a cui si è fatto ricorso in passato per evitare che i copti disertassero in massa le elezioni". (GV) (Agenzia Fides 23/9/2013).